

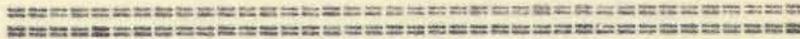
INDICE DEL VOLUME

Cap. XIX° - Il mese di Dicembre =
"December"..... Pag.

—e0e—

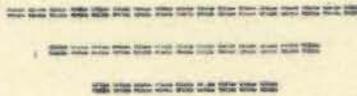
Giuseppina Perchi

C A P I T O L O



XIX°

IL MESE DI DICEMBRE = DECEMBER =



Giuseppe Serati

INDICE DEL CAPITOLO XIX°

- 234 = Il nome del mese di Dicembre - Il mese solare - Il mese lunare - Il mese solare-lunare - Il "DECEMBER" dei "Menologia" rustici o coloniali - Giornate lavorative, semilavorative e di riposo ed altre caratteristiche urbane del mese lunare del "DECEMBER".....Pag. 1688
- 235 = 1° giorno del mese lunare del "December" - Prelevamento di filati dalla circoscrizione delle filature - Rafforzamenti con avvolgimenti di metallo leggero o di filo..... " 1699
- 236 = 2° giorno del mese lunare del "December" - Controllo degli appalti di opere pubbliche assegnate per conto della società o per conto di privati a ciò obbligati dalla legge..... " 1702
- 237 = 3° giorno del mese lunare del "December" - Memoria di lavorazioni notturne con macchinario metallico, ruotante ed azionato dal fuoco..... " 1707
- 238 = 4° giorno del mese lunare del "December"..... " 1709

Giuseppe Sereni

- 239 = 5° giorno del mese lunare del De_ cember" - Lavori col soffiETTO o mantice.....Pag. 1710
- 240 = 6°-7° giorno del mese lunare del "December"..... " 1712
- 241 = 8° giorno del mese lunare del "De_ cember" - Appalti alla candela per i lavori di manutenzione delle ban_ chine di approdo e della canalizza_ zione del Tevere..... " 1713
- 242 = 9° giorno del mese lunare del "De_ cember"..... " 1719
- 243 = 10° giorno del mese lunare del "De_ cember" - Inizio delle funzioni dei rappresentanti delle arti e mestieri a tutela della massa operaia (plebs).... " 1720
- 244 = 11° giorno del mese lunare del "De_ cember" -Revisione e rinnovazione dei titoli azionarii per la parteci_ pazione a "montes" o società con ca_ pitale fisso e limitato - Revisione degli impianti dei soffietti a corda o mantici..... " 1722
- 245 = 12° giorno del mese lunare del "De_ cember"..... " 1763

Finiffina Peroli

- 246 = 13° giorno del mese lunare del "De_ cember" - Revisione degli impegni per le cerniture delle farine - Re_ visione degli impianti di macinazio_ ne delle farine e di altre sostanze da polverizzarsi - Il "lectisternium" ossia mostra, esposizione e svendita annuale dei cereali sfarinati o di al_ tre sostanze polverizzate e passate al setaccio..... Pag. 1763
- 247 = 14° giorno del mese lunare del "De_ cember" " 1823
- 248 = 15° giorno del mese lunare del "De_ cember" - Memoria della filatura delle corde e degli avvolgimenti od annoda_ ture per rinsaldarne i capi..... " 1824
- 249 = 16° giorno del mese lunare del "De_ cember"..... " 1829
- 250 = 17° giorno del mese lunare del "De_ cember" - Stipulazioni di obbighi contrattuali per appalti e per aste alla candela - "Saturnalia"..... " 1830
- 251 = 18° giorno del mese lunare del "De_ cember" - "Epona" in relazione con "epulae"?..... " 1919

fin supina Perah

- 252 = 19° giorno del mese lunare del "De_ cember" - Subastazioni alla candela per gli appalti degli accolti o cot_ timi di determinate lavorazioni..... Pag. 1921
- 253 = 20° giorno del mese lunare del "De_ cember" - Memoria delle trasforma_ zioni dei capitali industriali in titoli: obbligazioni garantite da sigilli (sigilla, sigillaria) ed azioni oscillanti (oscilla)..... " 1925
- 254 = 21° giorno del mese lunare del "De_ cember" - Sistemazione dei colloca_ menti di valori o "Divalia" in azio_ ni oscillanti "oscilla" o titoli azionari industriali, fonti di con_ tinue apprensioni ed angustie o "Angerona" - La "evocatio" e la "de_ votio" - Gli "Dei tutelares"..... " 1937
- 255 = 22° giorno del mese lunare del "De_ cember" - Sistemazione delle fonta_ ne con vaschette per il recupero dell'acqua e con altre attrezzature adatte alla loro utilizzazione..... " 1967
- 256 = 23° giorno del mese lunare del "De_ cember" - Preparazioni e sistemazio_ ni degli impegni per gli acquedotti, per le cloache e per le applicazioni delle acque all'azionamento di macchi_
- Fin. Sig. J. P. Perel.*

- ne, alla utilizzazione industriale
ed alla irrigazione - Il "Tarentum" -
Il gas metano usato per scaldare
l'acqua nelle segherie a vapore..... Pag. 1970
- 257 = 24° giorno del mese lunare del "De_
cember" - Chiusura del periodo asse_
gnato alla assunzione di obblighi
di lavoro (munus)..... " 2031
- 258 = 25° giorno del mese lunare del "De_
cember"..... " 2032
- 259 = 26°-29° giorno del mese lunare del
"December"..... " 2033

-----o0o-----

Giuseppe Perelli

CAPITOLO XIX°

IL MESE DI DICEMBRE - "DECEMBER" -

234 - Il nome del mese di Dicembre - Il mese solare - Il mese lunare - Il mese solare-lunare - Il "DECEMBER" dei "Menologia" rustici o coloniali - Giornate lavorative, semilavorative e di riposo ed altre caratteristiche urbane del mese lunare del "DECEMBER" -

a) - Il nome del "DECEMBER"

Rifacendoci alle considerazioni di quando trattammo dei nomi del "Quinctilis" e del "Sex-tilis", anche per il "December" non escluderemo la possibilità di un semplice significato di "decimo" nella serie che comincia col "Quinctilis".

Ma, attenendoci anche alle considerazioni fatte nel trattar del nome del "September", aggiungeremo che la terminazione in "-ber" fa pensare ad una qualità in movimento, piuttosto che ad una qualità statica.

Comunque, pur accettando per il "December" il significato comunemente attribuitogli di "decimo", non escluderemo che si possa pensare ad altre etimologie attinenti alle particolari attività che si svolgevano nella mesata.

Si può infatti riconoscere nel "December" una derivazione da "decere", con la terminazione di "nomen agentis" in "-ber", legata alla radice

= = Conf. § 62

Giuseppe Serra

con un ~~superfluo~~ elemento eufonico "m", che, d'altronde, in "October" non appare.

Se questa fosse veramente la sua etimologia, "December" significherebbe "assegnatore", "destinatore".

Del resto già Sant'Isidoro di Siviglia attribuiva al "decem" un originario significato di "ligare", "coniungere" (dicti autem 'decem' a graeca etymologia, eo quod ligent et coniungant infra iacentes numeros = =)

= = S. ISIDORO,
Origines, 3, 3.

= = VARRONE,
De l. l., 6, 53 - PAOLO
LO /FESTO/, "decima"
"Potitium" - TERTULLIANO,
Apolog., 14 -
Confr. §§ 7 a; 36 a;
87 d; 250 b.

E "decima", "decuma" (da "decem", o, meglio, da decere + -imus od -umus, terminazione caratteristica del superlativo) significava genericamente non la decima parte, ma la imprecisata assegnazione od attribuzione di cosa dovuta altrui (da decere, decus, dedecus) = =, e ciò con riferimento al massimo grado, come appunto mostra la terminazione "-imus" o "-umus" del superlativo.

= = TERTULLIANO,
De idol.

= = OVIDIO, Fasti,
1, 189-226 -

SVETONIO, Augustus, 57;
Tiberius, 34 (oscula, leggi: oscilla);
Caligula, 42 -
S. AGOSTINO, De civ. Dei, 4, 16.

= = Confr. §§ 41 d; 45 e; 250 s.

= = Confr. §§ 236 b; 241; 244; 246; 250-256

Quasi a conferma di questo carattere del "December" un testo di Tertulliano = = fissa il ricordo delle "streniae" o "rinforzi" (da strenuus) che circolavano tra il Dicembre ed i primi giorni del successivo Gennaio = = come donativi o prestazioni o stipulazioni (stips) = = od impegni contrattuali di danaro e di valori = =

In seipsum Peret

= = Confr. §§
4 a; 10 e; 40 f i;
49 a; 137 c h; 244

= = Confr. §
232

= = Confr. §§
8 c; 57 e; 71 a b
d; 128 a; 139 h;
232 b.

Secondo Tertulliano si trattava di carichi o di pesi (honoraria da conari) che dovevano esigersi (exigenda), cioè di cedole da riscuotere. Egli unisce nel ricordo di queste riscossioni o "streniae captandae", il "septimontium" = =, la "bruma" = = e la "cara cognatio" = =, tutte denominazioni di ricorrenze caratteristiche relative alla costituzione od allo scioglimento di società azionarie, oppure di associazioni in partecipazione.

Tutto quello che si dirà qui appresso, trattando dei vari giorni di questo mese lunare, mostrerà quanto sia ragionevole un'interpretazione del nome del "December" basata ^{con} sul concetto del "decere".

Oltre alle specifiche attività di assegnazione, che vedremo indicate in molti giorni del "December", c'è la generica affermazione, ormai comunemente accettata, che il "December" era il mese dei "munera" = *o s'impieghi* =

I superficialissimi novellatori nei "munera" vollero vedere soltanto regalucci e piccole strenne di capo d'anno per i bambini, una specie del "Ceppo", dell"Albero di Natale" e della "Befana" di oggi; i profondissimi "misteriosofi" e "magiciens" vollero invece trovare in quei "munera", soltanto i "munera gladiatoria", considerati da essi non come una deviazione, un degradamento dai primitivi sani costumi romani, ma anzi come una legittima e più civile continuazione di presunti sacrifici umani antichissimi, tanto arbitrariamente da loro supposti per errata interpretazione dei testi, quanto esplicita-

= = C.I.L.,
335

Impieghi

= = VARRONE, De
 1.1., 5, 179 - FESTO
 e PAOLO "beneficia-
 ri", "immunis", "moe-
 nia", "munem", "muni-
 cipalia sacra", "mu-
 nicipes", "municipium";
 "munificior", "munus"
 NONIO, 1, 88 "munes";
 2, 527 "munia" - FRON-
 TONE "munus" - CHARI-
 SIO SOSIPATRE "muni-
 fex" - Digesto, 50, 16,
 18 - S. ISIDORO, Orig-
 nes; 6, 19 "munera";
 9, 4 "munia", "munici-
 pes"; 15, 2 "munici-
 pia", "munia"; Glossa-
 rium: "munificentia
 = publicum opus" -
 Confr. §§ 1 i; 2 l;
 3 s x; 39-h; 78 b;
 89 b; 105 f; 128 a;
 132 b d; 162 b; 236
 b; 250 b.

= = FULGENZIO, De
 prisco sermone, "auc-
 tio" - Codice Giustin.
 10, 3 4 e 7

= = S. ISIDORO,
 Glossarium, "auctio-
 narius", "auctoramen-
 tum", "auctoratio".

contrattate = = e che perciò eran dive-
 nute obbligatorie a colui che le aveva as-
 sunte per mezzo di "auctiones", cioè per
 mezzo di licitazioni od "hastae" od appalti
 alla candela (cerei; lumina accensa), rima-
 nendone "assegnatario" o primo intestatario
 (dec-essor da decere) per averne accresciu-
 to il prezzo: (auctio, aucter da augere)
 = = nelle gare pubbliche o private.

Non si rifletteva infine che i Romani,
 dicevano "auctoramentum" lo stesso affare
 (res) della vendita (auctoramentum ipsa
 res vocatur venditionis) = =

Chi considera senza prevenzioni la
 coincidenza dei "munera" decembrini col
 significato di "assegnatore" o "destinato-
 re" da noi attribuito al "December", trova
 la convergenza delle due indicazioni fra
 loro e la convergenza di ambedue con le
 diverse operazioni scaglionate nei giorni
 del Dicembre, qui appresso illustrate e
 culminanti nello stringere i legami con-

Giuseppe Serehi

= = Confr. §§
250-256

trattuali per mezzo di appalti alla candela,
cioè nei "Saturnalia" = =

b) - Mese solare del Dicembre - 30 giornate

= = MACROBIO,
Saturnalia, 1, 12,
3; 1, 12, 38.

Macrobio ci attesta che il Dicembre solare
aveva 30 giorni sin dai più antichi ordinamenti
romulei = =.

Cominciava col 336° giorno dopo la "bruma"
o solstizio invernale e terminava con la 365^a
giornata cioè con la giornata che precedeva la
nuova "bruma", primo giorno del successivo anno
solare.

c) - Mese lunare del Dicembre - 29 nottate

= = MACROBIO,
Saturnalia, 1, 15, 6

Il mese lunare il cui novilunio (Nonae)
cadeva entro il mese solare del "December",
nella sistemazione romulea era calcolato di
29 nottate = =

= = MACROBIO,
Saturnalia, 1, 13,
2 e 6

"Numa" lo conservò con lo stesso numero
di notti = =.

Ebbe il principio del novilunio (Nonae)
nella quinta notte dopo il principio delle
"Kalendae", cioè era preceduto da quattro not-
ti di "Kalendae", che si calcolavano scalando-
le come "ante Nonas decembres", ed erano "Nonae
quintanae"; ebbe il principio delle "Idus"
nella tredicesima notte dal principio delle
"Kalendae"; ed il principio delle "Idus decem-

Finis prima Perak

bres" era preceduto da 8 notti di "Nonae", che si contavano scalandole come "ante Idus decem bres"; ed ebbe 17 notti di "Idus" che si contavano scalandole come "ante Kalendas ianuaris".

Il mese lunare del Dicembre - ad ogni diciannove anni - incominciava le sue "Kalendae" con la 6^a notte avanti alla "bruma" o solstizio invernale di quell'anno, e terminava entro il successivo anno solare con la 23^a nottata dopo la stessa "bruma" dell'anno precedente, corrispondente alla 343^a nottata avanti alla "bruma" dell'anno successivo.

d) - Il mese solare-lunare del Dicembre -
31 giornate e 31 nottate

Con la riforma di Giulio Cesare il Dicembre fu arricchito di due "ante Kalendas ianuaris" nelle serie delle "Idus", che da 17 divennero 19.

Quelle due nuove denominazioni, derivate dalla onomastica lunare, furono inserite prima del 30° giorno del mese solare, che venne anche esso accresciuto di una giornata (Decembri vero quantum et tertium Calendas Ianuaris)

= " MACROBIO,
Saturnalia, 1, 14,
82-83.

e) - Il "December" dei "Menologia" rustici o coloniali.

Nei "Menologia" rustici o coloniali di età imperiale appaiono riassunte le caratteristiche

Giulio Cesare

del mese solare-lunare.

- Il Dicembre aveva 31 giorni.

+ - Aveva le "Nonae quintanae", cioè - nominalmente-il novilunio avrebbe dovuto cadere nella quinta notte dopo che si erano annunciate le "Kalendae", cioè le chiusure dei conti, i pagamenti e le scadenze di fine mese.

- La giornata era calcolata di 9 ore.

- La nottata era calcolata di 15 ore.

- Il sole era nel segno zodiacale del Sagittario (ora, di Dicembre, il sole è nel Capricorno).

- La forza ^{motrice} ~~di natura~~ (deus, dea da Sio, Deo) protettiva e predominante nella mesata era il fuoco riscaldatore (Vesta).

- Nella mesata cadeva il principio dell'inverno (hiemis initium), cioè il ritorno invernale del sole (tropa chimerina) che coincideva con la giornata brevissima (bruma), allora identificata col 25 Dicembre.

- Seguono le indicazioni dei lavori agricoli: la stabbatura delle vigne (vineae stercorantur), la semina delle fave, (fabae seritur o fabas serentes), il taglio del legname da lavoro (materias delicientes), la raccolta delle olive (olivas legent) e la torchiatura delle stesse olive

= = Confr. §§ 7 d; 80 d; 107 b. × per farne scorrer via (vena = liquido che scorre) l'olio (item venant) =

Giuseppe Serati

Le indicazioni dei lavori industriali del grande o piccolo centro di lavoro sul quale gravita la circostante campagna, sono riassunte in una sola parola: "Saturnalia", cioè non si ricorrevano sborne solenni o depravate feste carnevalesche, come comunemente si crede, ma, come mostreremo = =, s'indicavano le operazioni contrattuali delle licitazioni e degli appalti alla candela, ch'era prescritto dovessero farsi in quel mese.

= = Confr. §§
250-256

f) - Attenendoci ai frammenti dei "FASTI" precesarei anziati ed ai completamenti apportativi dal Mancini, troviamo che durante il mese lunare del Dicembre le giornate lavorative (fasti e comitiales), semilavorative (endotercisi e nefasti parentales) e di riposo (nefasti) erano così distribuite nella vita urbana:

	<u>Calcolo mensile</u>	<u>Calcolo progressivo</u>
- <u>Dies fasti</u> (giorni: 5, 6, 14)	3	41
- <u>Dies comitiales</u> (giorni: 4, 7, 8, 9, 10, 16, 18, 20, 22, 24, 25, 26, 27, 28, 29)	15	195
- <u>Dies endotercisi</u> (giorni: 12, 15, 17)	3	11
- <u>Dies nefasti parentales</u> (giorni: 11, 13, 21, 23)	4	47
- <u>Dies nefasti</u> (giorni: 1, 2, 3, 19)	4	60
- <u>Fastus parentalis</u> (. . .)	1
<u>T o t a l e</u>	<u>29</u> =====	<u>355</u> =====

*Finis
Peroni*

Cioè :

	Calcolo mensile	Calcolo progressivo
- Giornate lavorative (<u>fasti</u> e <u>comitiales</u>). .	18	236
- Giornate semilavorative (<u>endotercisi</u> e <u>nefasti parentales</u>). . .	7	58
- Giornate di riposo (<u>nefasti</u> e <u>fastus parentalis</u>).	4	61
<u>T o t a l e</u>	<u>29</u> =====	<u>355</u> =====

I due giorni aggiunti da Giulio Cesare alla onomastica lunare di questo mese ed introdotti avanti l'ultimo giorno della mensa, ebbero ambedue la qualifica di "fastus".

Altre notazioni appaiono talora nei "FASTI" epigrafici di età imperiale - tutti pervenuti a noi come residui più o meno frammentari - nei tardivi "FASTI" di Polemio Silvio e nei tardivi "FASTI" filocaliani.

Ad esempio, in questi ultimi appaiono giorni forniti di note e di qualifiche comuni che ne permettono l'aggruppamento.

Ne teniamo conto, pur attribuendo a quelle note e qualifiche soltanto il valore di probabili tracce residuali di consuetudini più antiche tra le quali però possano essersi verificati spostamenti di date ed infiltrazioni considerevoli di consuetudini tardive.

Giuseppina Serah

Abbiamo dunque dai "FASTI" filocaliani le seguenti indicazioni:

- Senatus legitimus (giorni: 3,13)
- Dies aegiptiacus (giorni: 4,14)
- Initium muneris (giorno: 2)
- Munus arca (giorni: 4,5,6,19,21,23)
- Munus kandida (giorni: 8,20)
- Munus consumat (giorno: 24)
- Ludi (giorni: 2,13,14,16,17. Con la qualifica "sarmatici" al 1°, dove però manca la nota "ludi"; con la qualifica "lancionici" al 12 ed al 18, dove però manca la nota "ludi").
- Circenses missus - XXIV (giorni: 1,15,18 /30/).
- Circenses missus - XXX (giorno: 25)

Nei Fasti epigrafici e nei Fasti di Polemio Silvio non appare nessuna delle caratteristiche della vita urbana, che ne abbiamo rilevate per gli altri mesi.

Giuseppe Peretti

235 - 1° giorno del mese lunare del "December"
- Prelevamento di filati dalla circoscrizione
delle filature - Rafforzamenti con avvolgimenti
di metallo leggero o di filo.

a) - 1° giorno del mese lunare del Dicembre

- Di notte: Kalendis decembribus = prima
nottata delle "Kalendae decembres"
- Di giorno: Nefastus = giornata con
divieto di lavori obbligatori

Note e qualifiche della giornata:

- Neptuno pietati ad circum flaminium
(Fasti amiternini)
- Fortuna muliebris (negli autori)

Per "Neptuno":

= { 166 = Confr.

vedi al 23° giorno del mese lunare del "Quintilis"

= =

Confronta:

LIVIO, 28,11,4

PLINIO, Nat.Hist., 35,26 e 28

C.I.L., al giorno

Per "Pietati" :

= { 228 = Confr.

vedi al 14° giorno del mese lunare del "Novem-
ber" = =

fini seppime Cerchi

Per "Fortuna muliebris" :

vedi al 6° giorno del mese lunare del "Quintilis"

= =

= = Confr.
§ 155 b

Confronta:

DIONIGI D'ALICARNASSO, 8,56

b) - L'indicazione che ricorda "Neptunus" ha già la sua spiegazione in ciò che altrove si è detto di "Neptunus" e di "nepurae" o "napurae" = "funiculi" e di "Nethuns" etrusco connesso col verbo greco $\nu\eta\theta\omega$ = filare = =

= = Confr.
2 g; 3 e; 31 e f;
45 a; 57 e; 94 b;
116 a; 151 e; 156
c; 166 b; 193 e;
227 l.

= = S. ISIDORO,
Origines, 8,11
"simulachra....a
similitudine"

= = Confr. §§
31 f; 195 d; 227
h; 248 e; 255 b.

Si ricordi che il tridente di Nettuno è il "simulacrum" = = ossia il modello delle "molles" o "furcae" = =, attrezzi indispensabili a sostenere i fili e le corde di lunga tesa durante la filatura e la torcitura.

= = PERALI,
Le origini di Roma, § 64

= = Confr. §§
134 b; 139 d; 157
b; 184 b; 202 b;
227 h l.

= = Confr. §§
131 d; 132 b; 139
c; 227 h.

c) - La connessa indicazione "pietati in circo flaminio" - quando avremo ricordato il valore di "pietas" (da p_ijus, p_ijare, p_igliare = =) e di "flaminus" (da "f/i/lamen" = =) si potrà interpretare come un prelevamento (pietas da p_ijus ecc.) da farsi nella circoscrizione (in circo = =) delle filature (f/i/lamineo).

Lo stesso accoppiamento di questa indicazione con l'indicazione "Neptuno" suggerisce tale interpretazione. *Giuseppe Perali*

= = Confr. §
187 m

= = Confr. §§
31 e f i l; 45 i;
85 b c; 116 b; 134
b d; 139 d e; 156
c; 195 d; 217 e f;
227 l.

E' opportuno altresì rammentare che, nelle
età più remote - quando la "civitas" gravitava
tutta ^{quanta} intorno al "comitium" - si riscuotevano
già dei prelevamenti di filati e di tessuti
(iouxmenta = =) ^{a carico degli} ~~gravanti sopra~~ gli "hostes-
hospites" filatori e tessili = =

= = Confr.
§ 155 b.

d) - L'indicazione "Fortuna muliebris" ha avuto
già la sua interpretazione = =

Giuseppina Peroli

236 - 2° giorno del mese lunare del "December"
- Controllo degli appalti di opere pubbliche
assegnate per conto della società o per conto
di privati a ciò obbligati dalla legge.

a) - 2° giorno del mese lunare del Dicembre

- Di notte: IV ante Nonas decembres =
 seconda nottata delle "Kalendae
decembres"

- Di giorno: Nefastus = giornata con
 divieto di lavori obbligatori; ed
 inoltre, essendo "postridie Kalen-
das" e "IV ante Nonas" doveva con-
 siderarsi "religiosus et ater" = =

= { 38 a = Confr.

Note e qualifiche della giornata:

- Initium muneris (Fasti filocaliani)

b) - Nei tardivi Fasti filocaliani appare una
 serie d'indicazioni, che, con la nota "initium
muneris", cominciano da questo 2° giorno del
 mese e terminano, con la indicazione "munus con-
sumat", al 24° giorno, dopo aver tenute impegna-
 te, saltuariamente, otto giornate, così distri-
 buite:

Giuseppe Serchi

- 2 - initium muneri
 4 - munus arca
 5 - munus arca
 6 - munus arca
 8 - munus kandida
 19 - munus arca
 20 - munus kandida
 21 - munus arca
 23 - munus arca
 24 - munus consumat

Il De Ruggiero diede una interpretazione dei "munia" o "moenia" o "munera", certamente non futile come quella corrente e come quella del Piganiol = =, ma anch'essa, a parer nostro, inesatta, sebbene molto vicina all'interpretazione che noi proponiamo.

Quando non ancora erano sorte le grandi società di appaltatori (publicani), il modo più comune di provvedere a tali lavori [pubblici] era quello della prestazione d'opera per un certo numero di giorni a cui i cittadini e i loro schiavi [!!!] erano soggetti.

E "moenia" o "munia" si chiamò questo onere personale, in quanto ad esso si era obbligati principalmente per la costruzione delle mura e delle fortificazioni in genere = =

I passi di Festo e di Paolo, ai quali il De Ruggiero rimanda = = non dicono affatto che si trattava di prestazioni di servizi di

= = Confr.
 § 234 a

= = DE RUGGIERO, 168 - Confr. §§ 26 e; 27 e h; 113 c; 244 f.

= = FESTO e PAOLO, "moenia", "munus"

finis

fatica connessi alla costruzione delle mura e delle fortificazioni, mentre sono espliciti nel dire che "moenia" e "munus" significavano, genericamente, "obblighi di lavoro" (moenia ... significant ... officia; munus significat officium, cum dicitur quis munere fungi) = ♁

= = Confr. §§
246 i

= = PROPERZIO,
5,4,73-74

Noi già mostrammo, interpretando un passo di Properzio = =, che, sin dal primo giorno della fondazione di "Roma" - appena i padroni (patres) ebbero detto (dixere) alle gare di appalto (Palilia da πάλη) - fu giornata di lavoro con l'acqua e col fuoco (festus), e che da quel giorno incominciarono a decorrere gli obblighi di lavoro (hic primus coepit 'moenibus' esse dies) = = .

= = Confr.
§ 105 f.

Purtroppo i Fasti filocaliani, che ci forniscono la serie di giorni sopra riprodotta con le diverse qualifiche ai singoli giorni attribuite, sono un documento molto tardivo, e, sino ad oggi, non ancora inquadrato in un più vasto e meglio esplorato plesso documentario; ma, anche in questo caso, ci lusinga tener conto della notoria fedeltà dei Romani alla sostanza ed alle parole delle loro primordiali tradizioni.

E crediamo che, appunto in questo caso, si tratti di una tradizione antichissima; sebbene soltanto in una tardiva notizia del tempo di Alessandro Severo (222-235) si trovino riunite e connesse tra loro le tre parole "munus" ed "arca" e "kandida" che caratterizzano la serie filocaliana.

Giuseppina Ferri

= = LAMPRIDIO,
Severi Alex.vita,
43

Quaestores 'candidatos' ex sua pecunia iussit
'munia' populo dare. . . .
'Arcarios' vero instituit qui de 'arca' fisci
ederent 'munera', eademque parciora = =

Cioè:

= = VARRONE,
De l.l., 5, 81; 6, 79

Ordinò che i gestori di affari (quaestores da quaestus = =) - i quali avevano assunto imprese per mezzo di appalti alla candela (candidatos) - adempissero (dare) i loro obblighi di lavoro (munia) verso l'assemblea (populo) a loro proprie spese (sua pecunia).

Instituí invece (vero instituit) dei gestori di affari [quaestores] per conto della cassa pubblica (arcarios), i quali adempissero (ederent) gli obblighi di lavoro (munera) a spese della cassa dello Stato (de arca fisci) e col massimo risparmio (eademque parciora) [cioè eseguissero i lavori pubblici in economia].

Le parole "candidatos", "arcarios", "munia" e "munera" di questo brano gettano qualche luce sul "munus kandida" di due giorni e sul "munus arca" di sei giorni del tardivo elenco filocaliano, *qui addietro riprodotti*

Potremo ritenere che quei giorni - segnati tra una data iniziale (initium muneris) ed una data conclusiva (munus consumat) - fossero dei giorni destinati o alla stipulazione od al controllo dei "munera" o "munia" o "moenia", o appalti di lavori a trattativa privata per opere pubbliche = = assegnati ed eseguiti ^{in economia} per conto della cassa sociale (munus arca), e di quelli assegnati anch'essi nel pubblico interesse, ma per conto di privati gestori, che li as_

= = Confr. ⁸⁸
234 a; 250

in economia Severi

sumevano in appalti alla candela (munus kandida)
oppure li assumevano come tassazione posta dal-
la legge alle loro candidature (candidatos) ai
pubblici uffici.

Giuseppe Sereb